

# Numerosi abusi nei confronti dei docenti, specie nel Sud Italia

Data: 11 gennaio 2017 | Autore: Redazione



LAMEZIA TERME (CZ), 01 NOVEMBRE - I "Partigiani della Scuola Pubblica" denunciano gli abusi che puntualmente si stanno verificando nella scuola in virtù della legge 107/2015 imposta violentemente dai parlamentari e chiedono ai futuri legislatori un intervento radicale in direzione opposta. [MORE]

Ormai si registrano molti casi attestanti la volontà dei dirigenti scolastici di disporre a proprio piacimento del personale docente grazie ad una legge incostituzionale (la "buona scuola"), alla sonnolenza di alcune sigle sindacali e alla «paralisi della giustizia italiana». Si sta, infatti, imponendo lo sfruttamento della rete delle scuole, prevista dal DPR 275/99 e dalla legge 107/2015, articolo 1, commi 70,71, 72,74, per utilizzare docenti di potenziamento su una scuola diversa da quella a cui sono stati assegnati o trasferiti ad anno scolastico già inoltrato senza la loro preventiva autorizzazione «come se fossero truppe ausiliarie messe a disposizione dei dirigenti scolastici». Tutto questo è reso possibile dal fatto che gli Uffici Scolastici Regionali non pianificano in modo idoneo i trasferimenti e le assegnazioni provvisorie del personale docente.

Ciò implica un allontanamento dalle vere finalità delle reti di scuole che, secondo l'attuale legislazione, si riferiscono a progettualità condivise o alla razionalizzazione nell'impiego del personale Ata e in nessun caso possono prevedere il passaggio di un docente da un istituto ad un altro senza aver acquisito il suo spontaneo consenso. La situazione diventa ancora più pesante per i docenti per il fatto che sono soggetti alla chiamata diretta e a tanti altri arbitri da parte dei dirigenti scolastici a causa della legge 107/2015. Tali arbitri, come il bonus di merito, mirano ad obbligare i docenti all'obbedienza senza chiedere. «La giustizia - sostengono i "Partigiani della Scuola Pubblica" - è come un'arma spuntata perché, a parte i costi insostenibili oggi per gli stipendi di un docente, le sentenze arrivano dopo anni e quindi sono perfettamente inutili se non a fini risarcitori per

il ripristino dello stato di diritto, visto che l'abuso è già stato perpetrato». A ciò si aggiunge la noncuranza di alcune sigle sindacali, che annoverando tra gli iscritti anche dirigenti scolatici, non risolvono i problemi dei docenti anzi li esortano a rassegnarsi. La Calabria è la regione più afflitta in base alle segnalazioni ai "Partigiani della scuola pubblica" in forma, quasi sempre, anonima che, certamente non li aiuta a denunciare la difficile situazione e a risolverla definitivamente.

Lina Latelli Nucifero

---

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/numerosi-abusi-nei-confronti-dei-docenti-specie-nel-sud-italia/102493>

